



Carissimi Confratelli.

Beati mortui qui in Domino moriuntur.

Il giorno 7 di Aprile serenamente volava in seno all'Eterno Remuneratore l'anima bella del nostro amato confratello coadiutore professore perpetuo

Felice Gavarini

Nacque colla predestinazione degli eletti da Giovanni Gavarini e Maria Guido, anime belle di piet  cristiana, in Sieretta (Mondovi-Cuneo) il 19 Maggio 1849.

Entr  nell'Oratorio di Valdocco in Torino all'et  di 13 anni; fu ammesso al noviziato nel 1869, ai voti triennali nel 1872 ed ai perpetui nel 1875.

Dopo 30 anni di permanenza nell'Oratorio di S. Francesco di Sales, godendo per tanto tempo del pi 

cordiale affetto di D. Bosco, di cui era amantissimo, partiva pel Brasile, destinato a questa casa, ove rimase fino alla sua morte, cioè 27 anni.

All'estinguersi questa reliquia della nostra cara Congregazione, i confratelli, i giovanetti e le persone tutte che lo conobbero, ebbero l'impressione non già di lutto e di pianto per sciagura di morte, ma di santa invidia, di soave fiducia, di contemplazione celeste, come d'un'anima che, lasciando calmamente il corpo ancor col sorriso sulle labbra, si slancia sfolgorente di gloria eterna in seno a Dio, e qual angelo protettore aleggia benefico intorno a noi.

Anima semplice e candida, cuore delicatamente buono ed amabile, sempre gioviale, era in sua vita l'espressione fedele del suo nome — veramente felice.

Non lo vedevamo già vecchio, incurvato occuparsi ancora nei più umili lavori possibili alla sua età, contento di rendersi ancora utile, e dissipava qualunque tristezza di chi lo avvicinava, come un raggio vivificante di sole squalia la nebbia del mattino.

Ex abundantia cordis os loquitur — ed il giusto vive di Dio e del Cielo.

Dio, Maria Ausiliatrice, Dom Bosco! con che soavità dolcissima, con che trasporto e slancio d'amore, con che espansione d'anima pronunciavano le sue labbra col sorriso della fede viva ed ardente questi nomi

canti se mille e mille volte nei luoghi e sempre ameni
colloqui in cui ricordava con piacere ineffabile gli
anni vissuti col venerabile.

*
*

Una debolezza straordinaria f'obbligò al letto da
pochi giorni ed il 6 Aprile riceveva gli ultimi sacra-
menti. Il Mesocco Diocesano, Monsignor Agostino
Francisco Bemarsi volle per se l'onore di amminis-
trargli l'estrema Unzione e dargli la benedizione
dapatè.

Significative e scurpofocamente vere sono le pa-
role che ci scrisse il nostro caro confatello S. Carlo
Baretto, che gli fu ispettore per 12 anni:

"...Sintutto direi: le nostre felicitazioni per la morte
del nostro modello dei veri figli del Ven. S. Bosco, fa-
matissimo Felice Savarini. È un nuovo protettore che
fa casa di Richtheroy e l'ispettoria avranno in Cielo.
Era una vera violetta nel giardino di Maria Sma.
Quisitrice. Quanta semplicità, humiltà e santità si
nascondeva in questa eletta creatura!

«Mi rincorre immensamente non averlo visto prima
che morisse.

"Sim dal 1892 quando i superiori me lo consegna-
rono a Torino per condurlo a questa ispettoria, sempre
lo vidi allegro e soddisfatto e sempre ringraziava mi di
averlo condotto qua".

In fin di vita, al sacerdote che gli portava la comunione diceva col più franco sorriso di grande allegria: "Oh! che grazia grande mi ha dato il Signore! Come sono contento! Che grazia!" — "E qual è questa grazia così grande?" — Quella di farmi Salesiano. Ma neppure se mi avesse fatto re o imperatore!

A che valse il loro potere senza Dio? Sono vittime del mondo, della guerra, delle rivoluzioni; sono infelici. Io invece sono sempre stato felice in Congregazione, e lo sarò ancor più nell'altro mondo. Ed è Don Bosco che mi vien pigliare; me lo ha detto tre volte; partì con Don Bosco. »

E veramente pareva che lo chiamassero a Dio quando d'improvviso, interrotte le lucidissime idee e la fievole parola, spirava senza agonia n'un semplice sospiro cogli occhi rivolti al Cielo.

Era il 7 Aprile alle 18,25 dopo aver potuto vedere, e con lui calmamente parlare, il nostro carissimo Ispettore, Don Pietro Rota, che avvisato per telegrafo, era giunto da S. Paolo proprio per assisterlo ne' suoi ultimi momenti.

Ci raccomandavamo alle sue preci quando viveva, oggi ne imploriamo la sua protezione, come ad un'anima del Paradiso. Vogliate pregare per questa Casa e pel vostro

Nitheroy, 19-4-19.

aff.^{mo} in C. F.

Sac. Antonio Dalla Via